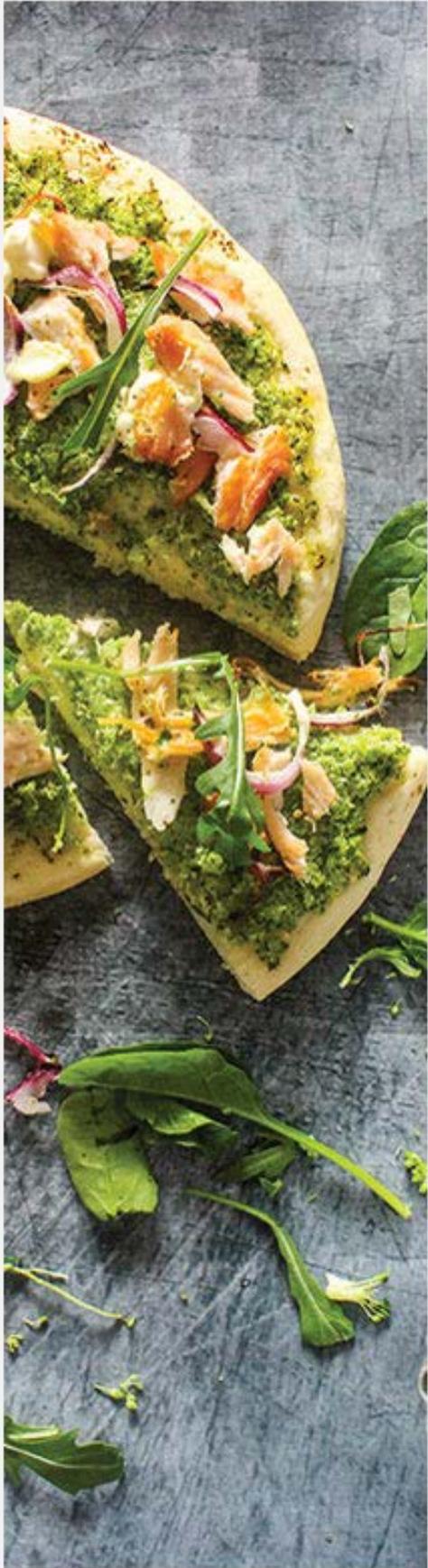


Incontri



Incontri

UNIONE ITALIANA -
COMUNITA' DEGLI
ITALIANI
DI ZAGABRIA



INCONTRI

Periodico della Comunità degli Italiani di
Zagabria

Anno 2015./ Numero 11.

Esce a aprile ed ottobre.

REDATTORE

Marijan Pavić

VICE REDATTORI

Daniela Dapas

AUTORI

Daniela Dapas

Jasminka Šturlić

Anamarija Pulić Hlušička

Marieta Di Gallo

Marijan Pavić

CORRETTORI

Maja Salapić

Elvio Dapas

TRADUTTORI

Jasminka Šturlić

DESIGN E GRAFICA

Maja Derganc

EDITORE

Comunità degli Italiani di Zagabria

Palinovečka 19, 10000 Zagreb

web: unija.italianiazagabria.com

E-mail: talijanskaunijazagreb@gmail.com

Tel. +385 1 38 74 355

ISSN 1847-0807



INTRODUZIONE

La primavera bussa alle porte, ma per ingannare il tempo aspettandola abbiamo finito un nuovo numero della vostra rivista preferita.

Nel primo numero di quest'anno, dopo un riassunto delle numerose ed ampie attività svolte nel periodo passato, riportiamo l'intervista con Marieta di Gallo, la nuova

presidente della Comunità degli Italiani Dante Moslavina, che spiega come vede la collaborazione con le altre Comunità Italiane in Croazia e con altre associazioni non meno importanti nella città e parla dei loro progetti nell'immediato futuro.

Poiché il preannuncio di un tempo più bello nell'anno nuovo viene legato alla Pasqua, divertitevi con i proverbi italiani tradizionali il cui gran numero e bellezza sottolineano l'importanza di questa festa per gli italiani, ma anche per i croati.

Inoltre, riportiamo la storia di Ploštine, un luogo che cerca di mantenere gli antichi e forti legami con la cultura e lingua italiana, e per non lasciarvi nemmeno questa volta senza un famoso dolce italiano, vi presentiamo la ricetta della torta di Toscana al mirtillo e ribes.

Alla fine vi presentiamo la storia dell'Alfa Romeo, un'altra icona italiana che realizza da più di un secolo le macchine più belle e carismatiche al mondo.

Buona lettura!

Marijan Pavić
Redattore

info

La comunità degli Italiani di Zagabria è ospitata negli spazi della Scuola di lingue straniere – Smart. Smart si trova nel quartiere zagabrese Vrbani III ai due indirizzi Palinovečka 19 e Kutnjački put 15 che si trovano 150 m uno dall'altro. La mediateca della Comunità si trova in una delle aule e nelle altre si organizzano durante tutto l'anno attività di routine come i corsi della lingua, giochi per bambini e giochi di carte, ma anche conferenze dai vari contenuti. In alcuni casi la Comunità organizza manifestazioni in luoghi diversi dalla sua sede.

Per ulteriori informazioni potete contattarci via e-mail talijanskaunijazagreb@gmail.com o al cellulare 091/ 3874 355.

Organizziamo le seguenti attività:

CORSO DI LINGUA ITALIANA GRATIS

- Ogni venerdì e sabato nella nostra sede
- Per tutti i soci della minoranza italiana gratuito, per i soci associati 1000 kune

GIOCHI PER BAMBINI IN ITALIANO

- per bambini dai 3 anni in su'
- per tutti i soci della minoranza italiana gratuito, per i soci associati 1 000 kune all'anno o 30 kune per singolo incontro

GIOCHI DI CARTE

BRISCOLA E TRESSETTE

- per tutti i soci gratuito
- necessario prenotare il posto via e-mail talijanskaunijazagreb@gmail.com

BIBLIOTECA E MEDIATECA

- più di 300 dvd da prendere in prestito
- un'ottantina di libri di vario tipo da consultare in mediateca
- giornali quotidiani in italiano in consultazione: La voce del popolo (Edit), Il Piccolo (di Trieste) e Panorama (Edit)



ORARIO

10:00 17:00

o con preavviso

al numero di telefono 091/3874 355

web: unija.italianiazagabria.com

e-mail: talijanskaunijazagreb.com

INDIRIZZO: Palinovečka 19

La dolce vita zagrabiese

Finita l'estate s'inizia di nuovo con una serie di vari impegni ed incontri. La Comunità degli Italiani di Zagabria si mette subito a lavoro. Già all'inizio di settembre, in occasione della Giornata delle minoranze nazionali, viene rappresentata presso il Parco Zrinjevac a Zagabria, la nostra cultura e le specialità culinarie. Nello stesso mese si continua con le serate dedicate agli appassionati di vino. I viaggi virtuali tra i vigneti italiani, accompagnati da una presentazione delle caratteristiche enologiche di ogni regione, dopo la quale segue la degustazione di vini e prelibatezze culinarie. Tale attività viene organizzata in collaborazione con la cantina Bornstein, la quale prepara degli incontri offrendo un'esperienza di sicuro divertimento.



Sicilia - la Valle dei templi

All'inizio di ottobre la Comunità degli Italiani di Zagabria in collaborazione con la Minoranza italiana della città di Zagabria ha visitato la Sicilia, una bellissima regione italiana. In seguito abbiamo organizzato un piacevole incontro presso la nostra Comunità. Dopo la proiezione del film „La Grande Bellezza“ di Paolo Sorrentino, che ha vinto l'Oscar per il miglior film straniero, viene presentato il nuovo numero della rivista Incontri.



Il concerto a Kutina

Il 16 novembre, gentilmente invitati dalla Comunità degli Italiani Dante Moslavina e dall'UPT abbiamo partecipato alla bellissima serata a Kutina.

Il concerto della Fvg Mitteleuropa Orchestra, diretta da Vram Tchiftchian, è stato a dir poco stupendo ed ha entusiasmato tutto il pubblico accorso a questo evento importante ed unico.



La mostra di Joan Miró

Il 28 novembre abbiamo organizzato una visita alla mostra "Joan Miró capolavori della Fondazione Maeght".

Per la prima volta, non solo in Croazia ma anche in questa parte dell'Europa sud-orientale, erano esposte le opere del famoso artista catalano che sono curate nella Fondazione Maeght di Saint-Paul-de-Vence. Nel mese di novembre i nostri soci hanno avuto la possibilità di godersi le giornate presso la Comunità con i giochi a carte ed i giochi da tavolo. Giocando la briscola, tresette, Italia trivia, chiacchierando in italiano arriviamo fino



Incontro con lo scrittore Ammaniti

al mese di dicembre quando i soci della Comunità hanno incontrato lo scrittore Ammaniti presso il HNK. Nel periodo natalizio la Comunità, seguendo la tradizione che si rinnova ogni anno, insieme alla Casa della Caritas Trešnjevka ha raccolto i vestiti, le calzature, i libri, i giocattoli e le provviste per bambini e giovani. Alla nostra gara di solidarietà si è aggiunta anche la società di modellini David Schwartz di Zagabria. Inoltre, abbiamo organizzato il laboratorio natalizio per bambini. I nostri soci più piccoli hanno realizzato le decorazioni e le cartoline natalizie. Finite le Feste, avremo la possibilità di presentare il nostro nuovo libro Gli Italiani a Zagabria e in questo modo ricordarci ancora una volta della storia della minoranza italiana a Zagabria, nonché delle nostre origini. L'anno 2014 si chiude con la speranza di aprire nell'autunno 2015 un asilo italiano nella capitale croata. Dopo aver constatato che esiste un grande interesse per tale iniziativa, in collaborazione con la Città di Zagabria stiamo lavorando seriamente al progetto.



La creazione degli addobbi natalizi - laboratorio per i bambini

A cura di Daniela Dapas

Felici come una Pasqua

A cura di Jasminka Štärlic

La Pasqua è una festività religiosa che celebra la vittoria del bene sul male, una festa della rinascita e della gioia. Per questo non sorprende che gli italiani, per parlare di una persona che manifesta una grande felicità, dicano che *è felice come una Pasqua*. Questo modo di dire è uno dei molti proverbi e detti sulla Pasqua che testimoniano l'importanza di questo giorno per gli italiani.

Una festa però non è tale senza una buona tavola, come dice il proverbio *Pasqua alta o bassa uova sode e cucina grassa*. Le uova rappresentano la vita e la rinascita e sono un elemento fondamentale di ogni pranzo pasquale, sia sode sia di cioccolata oppure come decorazione della tavola. La seconda parte del proverbio fa riferimento all'agnello, simbolo del sacrificio innocente di Gesù sulla croce. Sia arrosto che dolce, *l'agnello è buono anche dopo Pasqua*, dice un altro proverbio. Per godere di queste, ma anche di molte altre prelibatezze bisogna darsi da fare, come inoltre bisogna sacrificarsi spesso nella vita per raggiungere i propri obiettivi. Quindi, come dice il proverbio, *chi vuol far Pasqua deve far Quaresima*.



Pane pasquale con l'uovo

La Pasqua non è solo simbolo della rinascita spirituale ma anche il risveglio della natura dopo i rigori invernali, come testimonia il proverbio *Che si voglia o che non si voglia Pasqua porta sempre la foglia* oppure *Pasqua voglia o non voglia non fu mai senza foglia (o foglia di gelso)*. L'inizio della primavera invoglia gli italiani ad uscire e a viaggiare. Anche se alcuni preferiscono passare la festa con la famiglia, come dice il proverbio *Carnevale a casa d'altri, Pasqua a casa tua, Natale in corte*, i pranzi ed i cenoni tipici dei giorni della vigilia di Natale e di Capodanno non sono d'obbligo: *Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi*.

Si dice che il gioco è bello quando dura poco ed anche la *Pasqua tanto desiata, in un giorno è passata*. Qui però non finiscono i proverbi di Pasqua, di cui ce ne sono tanti altri, ma ne lasciamo alcuni anche per l'anno prossimo.



Pane di Pasqua dolce con le uova



Tipica treccia di pane pasquale con le uova

Intervista alla presidente della Comunità degli Italiani Dante Moslavina Marieta Di Gallo

1. Lei è la nuova presidente della Comunità degli Italiani Dante Moslavina. Come si sente in questa nuova veste?

Sono molto impegnata. Tutto il Consiglio ed io lavoriamo per realizzare alcuni nuovi progetti ed attività che inviterebbero i nostri soci ad incontrarsi nella sede della Comunità degli Italiani. Visto che questo è il nostro primo mandato, dobbiamo imparare tutto non solo dell'organizzazione ma anche come funziona l'Unione Italiana e tutte le altre comunità in Croazia.

2. Quali sono i vostri progetti per il futuro? Qual è il Suo programma?

La lingua è la nostra identità ed è una cosa su cui vogliamo lavorare e che desideriamo diffondere in questa città insieme alla cultura italiana. Il corso della lingua italiana viene frequentato da molti cittadini di Kutina e queste persone si dedicano anche ad altre attività. Certo, abbiamo in mente altri progetti. Collaboriamo con altre associazioni della città e facciamo parte del progetto "Passo a passo fino allo sviluppo sostenibile di Kutina", finanziato dall'Unione Europea.

3. Come vede la collaborazione con l'Unione Italiana?

Siamo, proprio come voi, molto lontano dall'Istria ma anche dalla maggior parte delle Comunità degli Italiani in Croazia. Non lo vedo come un problema, ma invece come un certo vantaggio. Nessuno è sorpreso a sentire che ci sono italiani in Istria, ma molti sono sorpresi ancora oggi a sentire degli italiani a Pakrac, Lipik o Kutina. La conservazione della nostra identità nazionale, tradizione ed eredità culturale è l'obiettivo principale di questa comunità. Il vertice dell'Unione Italiana ci aiuta in questo quanto possibile. Per questo la posso solo elogiare.

4. Ha qualche progetto speciale di collaborazione con le Comunità Italiane della parte continentale della Croazia, come quelle di Zagabria, Lipik e Ploštine?

Come ho detto prima, vorrei che la nostra collaborazione si basasse sull'identità culturale, nazionale e linguistica, nonché che la storia fosse il punto di partenza verso il futuro. Penso ai vecchi giochi e alle vecchie canzoni tradizionali, al linguaggio e al dialetto che pian piano sta scomparendo.

5. Come vede la posizione degli italiani nella Slavonia Occidentale?

Due anni fa, durante la mia ricerca linguistica sul dialetto bellunese a Ploštine, una signora mi ha detto che "Finché c'è gente, ci sarà la lingua." Penso che questa unica frase dice molto. Spero anche che le Comunità degli Italiani che legittimamente hanno sede in quella zona faranno tutto il possibile affinché la loro tradizione non vada perduta.



Presidente della Comunità degli Italiani Dante Moslavina Marieta Di Gallo

TORTA DI TOSCANA AL

mirtillo e ribes

1. Sbattere le uova con lo zucchero per cinque minuti per ottenere un impasto denso di color giallo chiaro.
2. Aggiungere il burro sciolto, l'olio d'oliva, l'estratto di vaniglia e latte mescolando un minuto circa prima di ogni nuova aggiunta.
3. Alla fine aggiungere la buccia grattugiata d'arancia e di limone, un pizzico di sale, la farina col lievito.
4. La frutta deve essere già riscaldata o sciolta a metà, mai sciolta completamente da far venire fuori il succo. Va mescolata con lo zucchero a piacimento.
5. $\frac{1}{4}$ della frutta va mescolata all'impasto con dei movimenti delicati circolari.
6. Lo stampo di silicone va spalmato con un po' di burro (e se usa lo stampo regolare può prendere la carta da forno.)
7. L'impasto va versato dentro lo stampo, nel forno preriscaldato alla temperatura di 175 gradi, per 20 minuti.
8. Fatto a metà, va tolto dal forno e va aggiunta altra metà della frutta, pian piano cosparsa sulla superficie con il cucchiaino. Va infornato per altri 30 minuti.
9. Servire con zucchero a velo.



Torta di Toscana al mirtillo e ribes

Ingredienti:

- ❖ 2 grandi uova
- ❖ 135 g di zucchero
- ❖ 90 g di burro sciolto
- ❖ 60 ml di olio d'oliva
- ❖ 75 ml di latte
- ❖ 1 cucchiaino di estratto di vaniglia
- ❖ 200 g di farina di frumento
- ❖ ½ di lievito
- ❖ pizzico di sale
- ❖ 250 g di mirtillo e ribes
- ❖ buccia grattugiata di limone
- ❖ buccia grattugiata d'arancia



Curiosita'
Carnevale

Sapevate che...

la parola carnevale deriva dall'espressione „carne levare“, cioè „togliere la carne“, perché' durante la quaresima, secondo la tradizione cattolica, non si dovrebbe mangiare carne.

PLOSTINE DI UNA VOLTA ED OGGI

La vita a Plostine negli anni 80 è descritta benissimo in un testo pubblicato nel quotidiano croato Vjesnik, dal giornalista Salih Zvizdić. L'articolo inizia con la descrizione della trattoria Belluno e l'oste Ernest Pierobon e poi passa alla descrizione della società giovanile Liberta diretta da Antun Bruneta. In tutte le zone del paese viene parlato l'italiano come anche nel negozio della società commerciale locale Budućnost (Futuro). È nota l'abitudine del responsabile August Manarin di chiedere ogni volta ad ogni cliente in italiano „Che volete, signore?“

Il paese ha circa 300 abitanti suddivisi in un'ottantina di case edificate una accanto all'altra lungo le strade, tutte belle da vedere. Dietro i cancelli delle case, che sono tutte costruite con mattoni di colore rosso intenso, s'intravedono cortili puliti e ordinati. In ogni casa si può trovare del vino prodotto con l'uva sessarda e quinto, coltivata dai paesani. Una parte dei paesani sono pendolari e lavorano a Pakrac o a Lipik. Altri invece hanno costruito la casa a Pakrac o a Lipik e vengono solamente nel fine settimana a Plostine, nel Campo del Capitano o altri paesi, per visitare i loro genitori. C'è gente che si occupa d'agricoltura, produce latte che può venir acquistato nel mercato oppure viene venduto al caseificio Zdenka. È interessante notare che alcuni produttori riescono a fornire fino a 40 litri di latte al giorno.

Si può trovare pure la carne di cavallo, molto apprezzata. I paesani di Plostine non sono capaci di leggere i giornali in lingua italiana che arrivano dall'Istria e da Fiume visto che non conoscono la lingua italiana letteraria. Ma il miglioramento s'intravede in un prossimo futuro visto che la compaesana Snježana Burigo con l'aiuto dell'Unione italiana frequenterà gli studi sia a Fiume che a Trieste e due anni dopo ritornerà nel paese con il diploma di maestra.

Vinko ovvero Vincenzo Arlant è il presidente della Comunità locale ed ha due figli Giuseppe e Bernardo ed entrambi studiano in Italia. Il noto poeta di Plostine Silvestro Arland all'inizio degli anni 80 ha scritto una poesia dedicata agli italiani che si sono stabiliti nella regione della Slavonia. È interessante notare che usa un misto di lingua croata, italiana ed il dialetto bellunese dei bisnonni.

„Sum Vegni del Belun nela nuva tera;
una tera lijepa, una tera mila,
una tera draga;
sun vegno sento piu anni fa...“¹

¹ Kliček D., Italiani in Slavonia dal 1880 al 2005, Città di Lipik e Comunità degli Italiani Lipik, Lipik 2002.



Il panorama di Plostine

Oggi, trent'anni dopo, Plostine vive grandi cambiamenti. La guerra ha lasciato dietro di sé conseguenze ed inquietezza. I giovani sono andati alla ricerca di una vita migliore, la maggior parte si è trasferita in Italia, la patria dei loro antenati. Nel paese si possono ancora contare ottanta case, anche se alcune sono distrutte o completamente ricostruite. Il bar Belluno, che ha anche citato il giornalista Salih Zvizdić nel suo articolo degli anni 80, è già chiuso da anni. La chiesa di Sant'Antonio è ancora al solito posto, però chiusa, pertanto la messa si celebra solamente una volta al mese. Nel paese è rimasto solo un negozio, completamente identico al negozio che c'era anni fa, solamente i prodotti sugli scaffali, negli anni, sono cambiati. Possiamo anche notare l'Ambulatorio, costruito nel 2000, però anch'esso è chiuso. I medici vengono due o tre volte alla settimana.



Plostine, 2015.

Grazie all'aiuto economico di Belluno è incominciata la costruzione del „Dom kulture“ dove si programmano varie feste e spettacoli. C'è anche la sala da bowling che ogni giorno riunisce tanta gente del paese, nella maggior parte sono uomini di una certa età oppure durante le vacanze bambini e persone che hanno lasciato il loro paese ancora anni fa. Nel paese predominano le persone con oltre sessanta anni d'età. Come già detto, i giovani tornano, però non restano. Poca gente è venuta negli ultimi anni per restare e mettere su una famiglia. I bambini nel paese sono pochi. Visto che la scuola a Plostine è chiusa ed è diventata un museo i ragazzi vanno a scuola con l'autobus a Pakrac e nei paesi vicini. Anni fa nel paese c'erano tre fermate dell'autobus mentre attualmente non ne è rimasta nemmeno una. L'autobus, diretto a scuola, passa ogni giorno e gli altri solo due volte alla settimana. Nel paese regna la pace, pochi paesani si dedicano all'agricoltura come un tempo, oggi si coltiva solo per il proprio bisogno. Il paese, prima della guerra degli anni '90 era pieno di vita, soprattutto di cavalli che oggi, a Plostine non si possono nemmeno trovare. Tre sole cose li unisce, e sono la loro storia, la tradizione e la lingua. Anche se tutti conoscono la lingua croata, i paesani conservano le loro radici e in tutto il paese risuona la lingua italiana, ovvero il dialetto chiamato bellunese. Certe volte lo usano anche con la lingua croata, ma tutti si capiscono tra di loro. Il paese si rimpicciolisce con il passare degli anni, non si vedono progressi però è ancora presente. Dopo più di cent'anni di storia è possibile anche che scomparirà per sempre se nel futuro non cambia qualcosa. C'è sempre meno gente che conosce e parla il dialetto bellunese e sempre più gente che non lo „porta“ avanti nel futuro.

A cura di Marieta Di Gallo



Plostine, 2015.



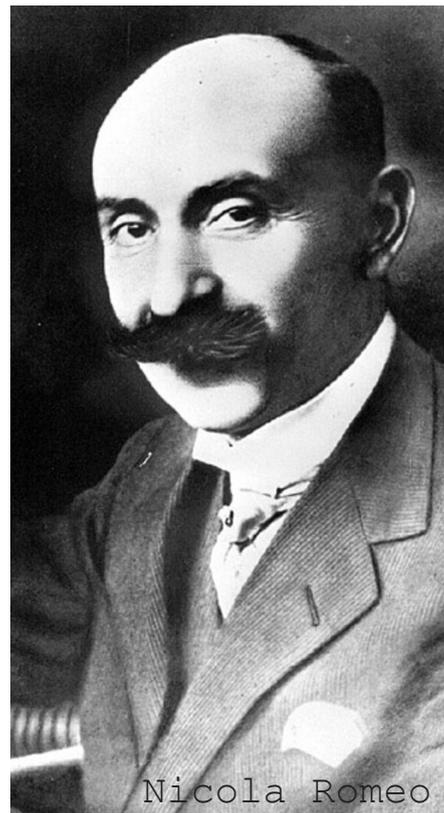
Plostine, 2013.

ALFA ROMEO - 105 ANNI DI GLORIA

Gli inizi

Nel marzo dell'ormai lontano 2010 è stata presentata al Salone di Ginevra la nuova Giulietta, una specie di regalo che ha voluto fare l'Alfa Romeo per festeggiare i 100 anni di uno dei marchi più carismatici al mondo.

La storia ebbe inizio nel 1906, quando il produttore d'automobili francese Alexandre Darracq avviò la realizzazione delle sue autovetture a Napoli, e l'anno dopo, con l'aiuto zelante di Ugo Stella, un aristocratico milanese, aprì uno stabilimento al Portello vicino a Milano. Vi furono realizzate automobili con uno o due cilindri, assemblate da componenti importate dalla sede a Parigi. Il progetto non riscosse grande successo per cui dopo nemmeno due anni fu abbandonato e Darracq vendette lo stabilimento. L'anno successivo (1910), cioè esattamente 105 anni fa, a Milano si fece la storia – fu fondata l'Anonima Lombarda Fabbrica Automobili (abbreviata in A.L.F.A.) e l'allora progettista principale Giuseppe Merosi presentò il primo modello della nuova fabbrica, la 24 HP. All'epoca la situazione in Europa si stava scaldando ed all'inizio della Prima guerra mondiale l'imprenditore ed ingegnere Nicola Romeo fu nominato a capo dell'azienda che produceva l'attrezzatura militare e pezzi per l'esercito italiano. Dopo la fine della guerra, il capitale realizzato negli anni bellici fu trasferito ed investito nello sviluppo dell'industria automobilistica e nell'anno 1920 iniziò la realizzazione delle automobili sotto il nuovo nome di Alfa Romeo.



Nicola Romeo

Verso la strada del successo stellare

Sotto la direzione dell'esperto Merosi ed il nuovo arrivato il genio Vittorio Jano, introdotto nell'Alfa Romeo da un certo Enzo Ferrari, i motori a quattro cilindri furono sostituiti con quelli a sei e otto cilindri, presto seguiti da versioni con doppio albero a camme e compressori, che diedero vita ai modelli avanzati Tipo B (3L, otto cilindri), Bimotore (due motori a otto cilindri) e 4.5L V12. Come altri produttori, anche l'Alfa fu attiva nel segmento sport e fu Giuseppe Campari, l'allora famoso cantante d'opera, a vincere il suo primo Gran Premio in Francia con la rivoluzionaria P2 di Jano. Incoraggiato dai successi Jano progettò nel 1932 l'erede della P3 e la prima automobile da corsa, cioè la prima monoposto, con la quale il leggendario Tazio Nuvolari vinse molte corse, per cui questa esperienza fu applicata alla costruzione delle automobili stradali. Negli anni 30, con la nuova sportiva stradale a sei cilindri l'Alfa introduce nel vocabolario automobilistico il termine GT (Gran Turismo), abbreviazione che sarebbe successivamente diventata sinonimo di quel tipo di macchina.



A.L.F.A. 24 HP

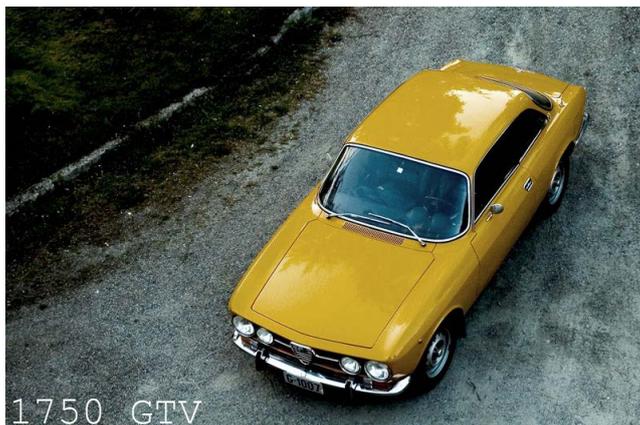
Nel periodo tra le due guerre, cioè nel 1933, lo stabilimento fu incorporato nell'IRI dallo stato con a capo Mussolini ed Enzo Ferrari divenne direttore del reparto Corse. Continuò la raccolta dei successi sportivi grazie a molti trionfi nelle gare più importanti – 11 volte alla Mille Miglia e 4 volte a Le Mans. Nel 1935 Nuvolari raggiunse la più grande vittoria al Nürburgring, dove sconfisse le frecce d'argento della Mercedes e dell'Auto Union, l'orgoglio dell'allora Germania nazista. Nel 1938, sulle ali del successo, Gioacchino Colombo progettò l'invincibile Tipo 158/159 Alfetta con motore da 1.5 litri ad otto cilindri e due compressori, che dominava sui circuiti fino all'inizio della Seconda guerra mondiale e nel primo dopoguerra. Nel 1950 Nino Farina vinse con la versione migliorata della macchina il primo titolo di campione del nuovo campionato di Formula 1, mentre Fangio arrivò secondo.

Gli anni d'oro

L'immediato dopoguerra vide una serie di fantastiche automobili stradali, per esempio la Freccia d'oro, la coupé con cinque sedili, mentre nel 1950 l'Alfa si rivolge al cliente medio presentando dopo 25 anni il primo motore a quattro cilindri nella nuova 1900 Berlina. Segue il Disco Volante in versione coupé e la versione da corsa Touring del 1952, e poi la più convenzionale 6C 3000 CM che conquistò il secondo posto nell'epica Mille Miglia nel 1953 ed il Gran Premio Merano.

Nel 1954 lo stabilimento si indirizzò verso la produzione di massa di automobili presentando la nuova automobile dal nome carismatico di Giulietta in versione coupé e Berlina, seguita dalle varianti di carrozzeria concepiti da Pininfarina, Zagato e Bertone, grazie alle quali lo stabilimento visse un grande boom nel periodo tra il 1950 ed il 1955.

Nel 1962 l'Alfa Romeo lanciò il suo nuovo orgoglio Giulia, l'erede della Giulietta e la nuova macchina familiare con un motore di 1570 centimetri cubici, cambio a cinque marce e freni a disco sulle quattro ruote come dotazione standard. Fino al giorno d'oggi questo modello è sinonimo di automobile sportiva familiare ed il desiderio mai appagato degli alfisti di tutto il mondo. Poco dopo fu presentata la Sprint, una delle macchine più desiderate ed equilibrate della storia, disponibile in diverse versioni, dalla Junior, 1750 e 2000 GT Veloce fino alla versione sportiva GTA.



I modelli di lusso 2000 del 1958 e la 2600 del 1962 sostituirono il modello 1900 con una gamma di carrozzeria e motori, dalla Berlina, la Sprint fino alla Spider.

Negli anni Sessanta la capacità dello stabilimento a Portello divenne insufficiente per cui fu aperto un nuovo stabilimento più grande ad Arese vicino a Milano. Nel 1966 fu presentata una delle automobili più carismatiche e più utilizzate nei film – Spider Duetto, che con l'aggiunta di alcune modifiche estetiche fu prodotta per altri 25 anni, mentre nel 1967 fu presentata per l'Expo a Montreal l'omonima automobile, un altro capolavoro di Gandini uscito dalla Bertone con un motore V8 da 2.6 litri, la cui produzione seriale iniziò dopo tre anni in seguito ad alcune modifiche costruttive.

L'aumento della produzione e l'idea del governo di rivitalizzare il Sud Italia povero, insieme all'uscita del nuovo modello Alfasud nel 1971, portarono all'apertura di uno stabilimento a Pomigliano d'Arco vicino a Napoli. Il nuovo successo di Giugiaro e dell'ingegnere austriaco Rudolf Hruschka fu spinto da un motore boxer da 1.2 litri, cambio a quattro marce, trazione anteriore McPherson, quattro dischi e perfetto controllo. Nonostante il motore da 63 CV, che a prima vista può sembrare deboluccio, dava l'impressione di una vera automobile, provando che il divertimento non deve essere per forza unito alla grande potenza.

Lo stesso anno uscì sul mercato la più grande Alfetta con il ponte posteriore De Dion, cambio a cinque marce e una gamma di motori da 1.6 a 2.0 litri, ed alcuni anni dopo l'Alfetta GT (GVT) con motori V6 da 1.8 a 2.5 litri.

Dal lato sportivo l'Alfa non stava a guardare e parallelamente a molti successi con le automobili turistiche come Giulia GTA e GTAm, la squadra Corse Autodelta con a capo Carlo Chiti preparava la rivoluzionaria Tipo 33 a motore V8 in posizione centrale (più tardi anche a 12 cilindri). Dopo tre stagioni di relativo successo e molti trionfi nella classe, nel 1971 vinse le gare più importanti: Targa Florio, 1000 km di Brands Hatch e 6 Ore di Watkins Glen, e nel 1975 e 1977 due campionati mondiali. Il fiore all'occhiello della serie 33 fu la Tipo 33 Stradale di Scaglione prodotta in 12 esemplari (e 6 diversi prototipi realizzati dalla sua carrozzeria), considerata tra le più belle creazioni di tutti i tempi.



Negli anni Ottanta furono lanciati nuovi modelli, così Alfasud fu sostituita dall'Alfa 33 che utilizzava i motori boxer, mentre il modello 90 sostituì l'Alfa 6, che ebbe poco successo. Nel 1985, in occasione del 75° anniversario del nome, l'Alfa Romeo presentò il modello 75 con il ponte posteriore De Dion ed il cambio posteriore, che per un decennio rimase l'ultimo modello seriale dell'Alfa con questo concetto. Fu spinta, come l'Alfa 90, da un motore a benzina a quattro cilindri, V6 e VM turbodiesel.

Sotto il cappello della Fiat

Nel 1987 l'Alfa Romeo passò sotto il controllo della Fiat, che subì una ristrutturazione con la divisione in tre segmenti: quello delle sportive (Alfa), di lusso (Lancia) e classiche (Fiat). A breve uscì un nuovo modello, il primo sotto il cappello della Fiat, l'Alfa 164. Nel modello 75 compare di nuovo il motore Twin Spark (due candele per cilindro), usato già nel 1923 e poi più tardi nelle macchine sportive GTA i GTAm, varianti della Giulia.

Nel 1989 il pubblico a Ginevra rimase entusiasta del modello SZ in edizione limitata della Zagato, realizzato sulla piattaforma dell'Alfa 75 con il motore a 6 cilindri, con la carrozzeria in modar, materiale speciale composto di fibra di vetro. Si guadagnò subito il soprannome Il mostro e fu dotata di ottime prestazioni. Fu affiancata successivamente dall'RZ e la variante ancora più rara – una spider. Nel 1992 la 75 venne sostituita dal nuovo modello 155 con la trazione anteriore, mentre nel 1994 fu mandata in meritata pensione la 33, sostituita dai nuovi modelli 145/146, che all'inizio utilizzavano i motori boxer a benzina, sostituiti successivamente dai twin spark e diesel. Lo stesso anno furono presentate le nuove GTV e Spider.



Giulietta

Rinascimento

Nel 1997 l'Alfa ha riconquistato il mondo. Quell'anno è stato presentato il capolavoro di Da Silva, Alfa 156, che ha segnato una svolta nel design dell'Alfa e ha vinto il titolo dell'automobile dell'anno 1998. Inoltre, il modello 164 è stato sostituito con la nuova grande limousine 166, mentre l'Alfa Romeo è entrata nel nuovo millennio con nuove speranze: il modello 147, erede dei modelli 145/146, poi la 159, Brera e Spider, e infine l'Alfa 8C Competizione, un puro omaggio alla 33 Stradale ed il sogno mai realizzato di molti alfisti in tutto il mondo per la sua incredibile bellezza ed un numero molto ristretto di esemplari prodotti. La gamma si completa con la piccola MiTo, la Giulietta che abbiamo menzionato all'inizio, dotata dei nuovi motori potenti: turbo a quattro cilindri, MultiAir e diesel, ed anche l'eccezionale vettura da strada 4C che segna un ritorno ai valori tradizionali dell'Alfa, con i quali la fabbrica cerca di conservare e diffondere il mito dell'Alfa Romeo, la leggenda automobilistica davanti alla quale anche il grande Henry Ford si toglieva il cappello.

Susreti



Susreti

UNIONE ITALIANA -
COMUNITA' DEGLI
ITALIANI
DI ZAGABRIA

SUSRETI
Glasilo Zajednice Talijana u Zagrebu
Godina 2015./ Broj 11
Izlazi dva puta godišnje u travnju i
listopadu.

UREDNIK
Marijan Pavić

ZAMJENICA UREDNIKA
Daniela Dapas

AUTORI
Daniela Dapas
Jasminka Šturlić
Anamarija Pulić Hlušička
Marieta Di Gallo
Marijan Pavić

LEKTURA
Maja Salapić
Elvio Dapas

PRIJEVOD
Jasminka Šturlić

DIZAJN I GRAFIČKA PRIPREMA
Maja Derganc

NAKLADNIK
Zajednica Talijana u Zagrebu
Palinovečka 19, 10000 Zagreb
web: unija.italianiazagabria.com
E-pošta: talijanskaunijazagreb@gmail.com
Tel. +385 1 38 74 355

ISSN 1847-0807



UVODNA RIJEČ

Proljeće nam kuca na vrata, a kako bismo prikratili vrijeme čekajući ga, dovršili smo novi broj vašeg omiljenog časopisa.

Nakon podsjetnika na sve brojne i bogate aktivnosti u proteklom razdoblju, u prvom ovogodišnjem izdanju donosimo vam intervju s Marietom Di Gallo, novom predsjednicom

Zajednice Talijana Moslavina u kojem objašnjava kako vidi suradnju s ostalim zajednicama Talijana unutar Hrvatske, ali i drugim, ništa manje bitnim udrugama u samome gradu te kakvi su im planovi u bližoj budućnosti.

Kako uz nagovještaj ljepšeg vremena u novoj godini vežemo i Uskrs, zabavite se uz tradicionalne talijanske poslovice čija ljepota, ali i sama brojnost upućuje na to koliko je ovaj blagdan važan za Talijane jednako kao i za Hrvate.

Donosimo vam i priču o Ploštinama, mjestu koje nastoji očuvati svoju duboku stoljetnu poveznicu s talijanskom kulturom i jezikom, a da ni ovaj put ne ostanete zakinuti za poznatu talijansku slasticu, predstavljamo vam recept za toskansku pitu od borovnica i ribizla.

Za kraj, donosimo vam priču o Alfa Romeu, još jednoj talijanskoj ikoni koja već više od stoljeća proizvodi neke od najljepših i najkarizmatičnijih automobila na svijetu.

Ugodno čitanje!

Marijan Pavić
Urednik

info

Zajednica Talijana u Zagrebu koristi prostor u vlasništvu Smart – škole stranih jezika na dvije lokacije u Palinovečkoj ulici br.19 i na Kutnjačkom putu br. 15. Prostorije se nalaze u zagrebačkoj gradskoj četvrti Vrbani III na udaljenosti od 150m. U jednoj od prostorija se nalazi knjižnica Zajednice te se organiziraju kako stalne godišnje aktivnosti tako i mnogobrojna gostujuća predavanja raznovrsnog sadržaja. Zajednica povremeno organizira druga događanja na drugim lokacijama.

Za sve dodatne informacije možete nam se javiti putem e-pošte talijanskaunijazagreb@gmail.com ili na broj mobitela 091/ 3874 355.

Organiziramo sljedeće aktivnosti:

TEČAJ TALIJANSKOG JEZIKA

- petkom i subotom u sjedištu
- za sve pripadnike talijanske manjine besplatno, za pridružene članove 1 000 kuna

IGRAONICA NA TALIJANSKOM JEZIKU

- za djecu od 3 godine na dalje
- za sve pripadnike talijanske manjine besplatno, a za pridružene članove 1 000 kuna godišnje ili 30 kuna po dolasku

DRUŠTVENE IGRE

BRIŠKULA I TREŠETE

- za sve članove besplatno
- potrebno se predbilježiti putem e-pošte talijanskaunijazagreb@gmail.com

KNJIŽNICA I MEDIJATEKA

- više od 300 dvd-a za posudbu
- 80tak knjiga raznog sadržaja za čitanje unutar prostorija knjižnice
- dnevne talijanske novine: La voce del popolo (Edit), Il Piccolo (di Trieste) i Panorama (Edit)



RADNO VRIJEME

svaki radni dan **od 10:00 do 17:00**
uz prethodnu najavu na broj telefona
091 3874 355

e-mail: unija.italianiazagabria@gmail.com

web: unija.italianiazagabria.com

ADRESA: Palinovečka 19

Zagrebački slatki život

Nakon završetka ljeta započeli smo s novim druženjima i različitim obvezama. Zajednica Talijana Zagreb počinje odmah s poslom. Već na početku rujna, prilikom Dana nacionalnih manjina, predstavili smo u Zagrebu na Zrinjvcu našu kulturu te kulinarske specijalitete. U istom mjesecu nastavljamo s večerima posvećenim ljubiteljima vina. Virtualna putovanja kroz talijanske vinograde koja su popraćena predavanjima o enološkim karakteristikama svake regije završavaju degustacijom vina i kulinarskim specijalitetima. Ta je aktivnost organizirana u suradnji s vinotekom Bornstein, koja omogućava ova druženja pružajući istodobno vrlo zanimljivo iskustvo te dobru zabavu.



Sicilija -Dolina hramova

Početkom listopada Zajednica Talijana Zagreb u suradnji s talijanskom nacionalnom manjinom Grada Zagreba posjetila je Siciliju, prekrasnu talijansku regiju.

Naknadno smo organizirali vrlo ugodno druženje u našoj zajednici. Nakon projekcije filma „Grande bellezza“ Paola Sorrentinija, koji je nagrađen Oskarom za najbolji strani film, slijedi predstavljanje novog broja časopisa Susreti.



Koncert u Kutini

16. studenog 2014. ZT Dante Moslavina te Narodno sveučilište iz Trsta ljubazno su nas pozvali da prisustvujemo prekrasnoj večeri u Kutini.

Koncert orkestra Fvg Mitteleuropa, kojim je dirigirao Vram Tchiftchian, bio je, malo je reći, prekrasan te je oduševio cijelu publiku koja je došla na ovaj važan i jedinstven događaj.



Izložba Joan Miro'

28. studenog organizirali smo posjet izložbi „Joan Miró: remek-djela iz Fundacije Maeght“. Po prvi put su se, ne samo u Hrvatskoj već u ovom dijelu jugoistočne Europe, predstavila djela slavnog katalonskog umjetnika koja se čuvaju u, jednako tako slavnoj, Fondation Maeght u Saint-Paul-de-Venceu.

Tijekom studenog naši su članovi mogli uživati u zajednici kartajući te igrajući društvene igre. Igrajući briškulu, trešete, Italiju triviju te čavrljajući na talijanskom jeziku došli smo do mjeseca prosinca kada naši članovi posjećuju autora Ammanitija u zagrebačkom HNK-u. U božićnom periodu, obnavljajući tradiciju, Zajednica je zajedno s Caritasovim domom Trešnjevka, sakupila odjeću, obuću, knjige, igračke te ostale potrepštine za djecu i mlade. Našoj se humanitarnoj akciji pridružilo i maketarsko društvo David Schwartz iz Zagreba. Tijekom prosinca organizirali smo i božićnu radionicu za djecu prilikom koje su naši najmlađi izrađivali ukrase te božićne čestitke.



Susret s autorom Ammanitijem

Nakon završetka blagdana, prezentirat ćemo našu novu knjigu Talijani u Zagrebu te se na taj način još jednom podsjetiti povijesti talijanske manjine u gradu Zagrebu kao i naših korijena. 2014. godina završava u nadi da će se u jesen 2015. godine otvoriti talijanski vrtić u glavnom gradu Hrvatske. Nakon što smo ustanovili da za tu inicijativu postoji veliki interes građanstva, u suradnji s Gradom Zagrebom naporno radimo na istoimenom projektu.



Izrada božićnih ukrasa - radionica za djecu

Uredila Daniela Dapas

Božić zelen, Uskrs leden

Uredila Jasminka Šturlić

Narodne poslovice poput ove hrvatske iz naslova čuvari su mudrosti naših predaka koji su često povezivali blagdane ili važne dane u godini s vremenskim prilikama. U talijanskom jeziku nalazimo broje poslovice o Uskrsu iz kojih možemo zaključiti kako su Talijani nekad doživljavali uskršnje vrijeme, a i kako ga još i danas obilježavaju.

Poveznica između Uskrsa i vremenskih prilika postoji u talijanskim poslovicama poput *che si voglia o che non si voglia Pasqua porta sempre la foglia ili Pasqua voglia o non voglia non fu mai senza foglia (o foglia di gelso)*. Dok se prema hrvatskoj poslovisci za Uskrs ponekad može očekivati i studen, talijanska poslovisca je vrlo utješna jer, kako god bilo, Uskrs je vrijeme početka listanja drveća, među ostalim i murve. *Gelso* ili murva su našli svoje mjesto u poslovisci ne samo zato što se to drvo može naći diljem Italije nego i zato što je u kršćanstvu murva simbol strpljenja i ustrajnosti.



Bijela murva ili bijeli dud

Uskrs je vjerski blagdan koji slavi pobjedu dobra nad zlom i ponovno rađanje te poziva vjernike da se raduju budućnosti. Radost tog blagdana talijanski jezik prenosi u izreci *essere felice come una Pasqua*, u kojoj se sretna osoba uspoređuje upravo s Uskrsom.



Crna murva ili crni dud

Svaki blagdan povezujemo s bogatom trpezom. O tome govore i sljedeće dvije talijanske poslovice: *Pasqua alta o bassa uova sode e cucina grassa i l'agnello è buono anche dopo pasqua*. One opisuju uskršnji stol kao masan, a glavne namirnice su kuhana jaja i janjetina. Jaja su simbol života i ponovnog rađanja te su glavni sastojak svakog uskršnjeg ručka u Italiji, a mogu biti kuhana, pečena u ljusci na kruhu, čokoladna ili ukrasna. Janjetina predstavlja Kristovu žrtvu na križu, a na talijanskom stolu se osim mesa često može naći i kolač u obliku janjeta. U Hrvatskoj se za Uskrs jede šunka (znači sreću), mladi luk (navješćuje proljeće), jaja i kruh (simbolizira plodnost).

Još jedna talijanska poslovisca o Uskrsu, *chi vuol far Pasqua deve far Quaresima*, podsjeća na to da Uskrsu prethodi korizma, da bogatom stolu prethodi post i da je odricanje preduvjet svakog uspjeha.

Jako većina Talijana provodi Uskrs s obitelji, o čemu svjedoči poslovisca *Carnevale a casa d'altri, Pasqua a casa tua, Natale in corte*, nije obavezno provesti ga u krugu obitelji: *Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi*. Naime početak proljeća mnogi Talijani proslave odlaskom na izlet ili putovanjem.

Sve što je lijepo kratko traje, pa tako i Uskrs, koji smo toliko iščekivali, prođe za jedan dan. Kaže talijanska poslovisca - *Pasqua tanto desiata, in un giorno è passata*.

Intervju s predsjednicom Zajednice Talijana Dante Moslavina Marietom Di Gallo

1. Vi ste nova predsjednica Zajednice Talijana Dante Moslavina. Kako se osjećate na novoj funkciji?

Zaposleno. Cijelo Vijeće zajedno sa mnom radi kako bismo uspjeli ostvariti neke nove projekte i aktivnosti te kako bi se naši članovi što češće okupljali u prostorima Zajednice Talijana. S obzirom na to da je ovo naš prvi mandat, učimo od početka, ne samo o organizaciji već i o samom načinu na koji funkcionira Talijanska unija pa tako i sve ostale zajednice u Hrvatskoj.

2. Koji su vam planovi u narednom razdoblju? Koji je Vaš program?

Jezik je naš identitet i to je ono na čemu zaista želimo raditi i što, osim talijanske kulture, želimo širiti u ovom gradu. Tečaj talijanskog jezika okuplja veliki dio građanstva Kutine te ti ljudi nastavljaju sudjelovati i u ostalim aktivnostima. Naravno, tu su i ostali projekti koje imamo na umu. Suradujemo također i s ostalim udrugama u gradu pa tako i u projektu „Korak po korak do održivog razvoja Kutine“ koji financira Europska unija.

3. Kako vidite suradnju s Talijanskom unijom?

Kao i Vi, tako smo i mi, vrlo daleko od Istre i od većine zajednica Talijana u Hrvatskoj. Ne gledam na to kao na problem već kao na izvjesnu pogodnost. Nitko se neće začuditi kada čuje da postoje Talijani u Istri, ali se vrlo često još danas čude kada čuju za Talijane u Pakracu, Lipiku ili Kutini. Očuvanje našeg nacionalnog identiteta, tradicije kao i kulturne baštine glavna je zadaća ove Zajednice. U tome nam vodstvo Talijanske unije pomaže koliko god može. Za njih imam samo riječi hvale.

4. Imate li neki poseban plan suradnje s kontinentalnim zajednicama Talijana poput zajednica Lipika i Ploština?

Voljela bih da se naša suradnja temelji, kao što sam prethodno rekla, na kulturnom i nacionalnom identitetu odnosno na jeziku. Dakle, da povijest bude glavna točka s koje ćemo kretati u budućnost. Pritom mislim na stare narodne igre, pjesme i općenito na govor, na dijalekt koji postepeno izumire.

5. Kako vidite položaj Talijana u zapadnoj Slavoniji?

Dok sam prije dvije godine radila lingvističko istraživanje dijalekta bellunese u Ploštini jedna mi je gospođa rekla ovako: Dok ima ljudi, bit će i jezika. (Finche' c'e' gente, ci sara' la lingua.) Smatram da ta rečenica govori jako puno. Ali isto se tako nadam da će zajednice Talijana, koje se iz opravdanog razloga nalaze na tom području, učiniti sve što je moguće da se njihova tradicija ne izgubi.



Predsjednica Zajednice Talijana Dante Moslavina Marieta Di Gallo

TOSKANSKA PITA OD

borovnica i ribizla

1. Jaja pomiješati sa šećerom pa miksati oko 5 minuta dok smjesa ne postane gusta i svijetložuta.
2. U pripremljenu smjesu dodajte rastopljeni maslac, maslinovo ulje, ekstrakt vanilije i mlijeko miješajući oko minutu između svakog dodavanja sastojaka.
3. Na kraju dodajte ribanu koricu naranče i limuna, malo soli, malo po malo brašna te prašak za pecivo.
4. Voće mora biti sobne temperature. Ako koristite zamrznuto, treba biti na pola odleđeno, nikako rastopljeno da iz njega izlazi sok. Voće pomiješajte sa šećerom po volji.
5. 1/4 voća umiješajte lagano kružnim pokretima u pripremljeno tijesto.
6. Silikonski kalup namastite s malo rastopljenog maslaca (ako koristite obični kalup, obložite ga papirom za pečenje).
7. Smjesu izlijte u kalup i stavite peći 20 minuta u prethodno ugrijanu pećnicu na 175 °C.
8. Nakon što je kolač na pola pečen, ostatak voća lagano poredajte po površini kolača pa lagano žličicom utisnite voće u biskvit. Stavite peći još 30 minuta.
9. Poslužite posuto šećerom u prahu.



Toskanska pita od borovnica i ribizla

Sastojci:

- ❖ 2 velika jaja sobne temperature
- ❖ 135 g kristal šećera
- ❖ 90 g rastopljenog maslaca
- ❖ 60 ml domaćeg maslinovog ulja
- ❖ 75 ml mlijeka
- ❖ 1 žličica ekstrakta vanilije
- ❖ 200 g glatkog pšeničnog brašna
- ❖ 1/2 žličice praška za pecivo
- ❖ prstohvat soli
- ❖ 250 g svježih ili zamrznutih borovnica i crvenog ribizla
- ❖ ribana korica 1 limuna
- ❖ ribana korica 1 naranče



Zanimljivost Karneval

Jeste li znali da....

riječ karneval potječe od izraza „carne levaré“ što u prijevodu znači skinuti ili maknuti meso, jer se u skladu sa katoličkom tradicijom u vrijeme korizme nije jelo meso.



PLOŠTINE, NEKAD I DANAS

Život u Ploštinama 80-ih godina odlično je opisan u tekstu Saliha Zvizdića, a objavljenom u poznatom hrvatskom dnevniku Vjesnik. Članak počinje opisom kafića Belluno i njegovim vlasnikom Ernestom Pierobonom te se dalje postupno prelazi na opis zajednice mladih Liberta, kojom upravlja Antun Brunetta. Sa svih strana, čak i u obližnjoj trgovini Budućnost (Futuro), odzvanja talijanski dijalekt bellunese. Vlasnik August Manarin, već po navici svakog klijenta pita na talijanskom jeziku: „Što želite, gospodine?“.

Selo ima otprilike 300 stanovnika, podijeljenih u 80 kućica, jedna do druge, uzduž ulice, sve lijepe za vidjeti. Sve su kuće izgrađene od žarko crvene cigle, a iza njihovih ograda mogu se primijetiti čista i uređena dvorišta. U gotovo svakoj kući možete pronaći vino od takozvane seksarde i quinta, kojeg uzgajaju seljani. Neki od mještana su putnici te rade u Lipiku i Pakracu dok su se drugi preselili pa dolaze vikendom u Ploštinu, Kapetanovo Polje i obližnja mjesta kako bi posjetili roditelje. Ostali se bave poljoprivredom, proizvode mlijeko te ga isporučuju obližnjoj trgovini ili mljekari „Zdenki“. Zanimljivo je za primijetiti da neki prodaju dnevno i po 40 litara.

U selu možete pronaći i konjsku salamu, vrlo cijenjeno meso. Stanovnici Ploštine ne znaju čitati novine na talijanskom jeziku koje stižu iz Istre i Rijeke budući da ne poznaju talijanski književni jezik. Ipak očekuju poboljšanje situacije jer će se njihova sumještanka Snježana Burigo školovati u Rijeci uz pomoć Talijanske unije te bi se kroz dvije godine trebala vratiti s diplomom učiteljice.

Predsjednik Mjesne zajednice je Vincenzo Arlad, zvan Vinko, a njegova oba sina Giuseppe i Bernardo studiraju u Italiji. Poznati pučki pjesnik iz Ploštine, Silvestro Arland, na početku 80-ih godina napisao je pjesmu posvećenu Talijanima koji su se snjestili na području Slavonije. Možemo primijetiti da koristi talijanski i hrvatski jezik zajedno s dijalektom bellunese:

„Sum Vegni del Belun nela nuva tera;
una tera lijepa, una tera mila,
una tera draga;
sun vegno sento piu anni fa...“¹

¹ Kliček D., Italiani in Slavonia dal 1880 al 2005, Città di Lipik e Comunità degli Italiani Lipik, Lipik 2002.



Danas, trideset godina kasnije, život u Ploštinama se promijenio. Rat je iza sebe ostavio posljedice i nemir. Mladi su otišli u potragu za boljim životom, velika većina se preselila u Italiju, domovinu svojih predaka. U mjestu još uvijek možete nabrojati 80-ak kućica, iako su neke od njih uništene dok su druge potpuno obnovljene. Kafić Belluno, o kojem je pisao Salih Zvizdić, već je godinama zatvoren. Crkva svetog Antuna još uvijek stoji na starom mjestu, ali je i ona zatvorena, a misa se održava jednom mjesečno. U selu je ostala jedna trgovina, gotovo identična onoj iz prošlosti, samo su se namirnice na policama s godinama promijenile. U 2000. godini izgrađena je ambulanta za mještane, ali je i ona zatvorena. Liječnici dolaze nekoliko puta na tjedan. Zahvaljujući novčanoj pomoći iz Belluna, izgradio se Dom kulture gdje se održavaju proslave i predstave.



Ploštine, 2015.

U okviru Doma nalazi se kuglana, koja svakog dana okuplja mještane, a tijekom praznika djecu i mlade koji se vraćaju u rodno selo. Dominira populacija starija od 60 godina. Kao što je već rečeno, mladi dolaze, ali se ne zadržavaju. Malo je onih koji su se vratili i osnovali obitelj. Djece u selu gotovo da nema. S obzirom na to da je škola u Ploštinama zatvorena i pretvorena u muzej, djeca u školu odlaze autobusom, i to u Pakrac i obližnja mjesta. Nekada su u selu bile tri autobusne stanice, a danas nema niti jedne. Školski autobus prolazi selom svaki dan, a ostali dva puta tjedno. U selu vlada mir, malo je onih koji se bave poljoprivredom kao nekada, danas se uzgaja samo za vlastite potrebe. Selo je prije rata bilo bogato životom, posebice konjima koji se danas u Ploštinama više ne mogu pronaći. Samo jedna stvar ih veže, a to je njihova povijest, tradicija i jezik. Iako svi znaju hrvatski jezik, ostaju vjerni svojim običajima te govore talijanskim jezikom odnosno dijalektom bellunese. Često ga koriste zajedno s hrvatskim jezikom, ali međusobno se uvijek razumiju. Kako prolaze godine, selo se smanjuje, napredak se ne primjećuje, ali ipak ono još uvijek postoji. Nakon sto godina povijesti, postoji mogućnost da zauvijek nestane ako se u budućnosti nešto ne promijeni. Sve je manje ljudi koji znaju i govore talijanskim dijalektom, a sve više onih koji ga ne „prenose“ dalje u budućnost.

Uredila Marieta Di Gallo



Ploštine, 2015.



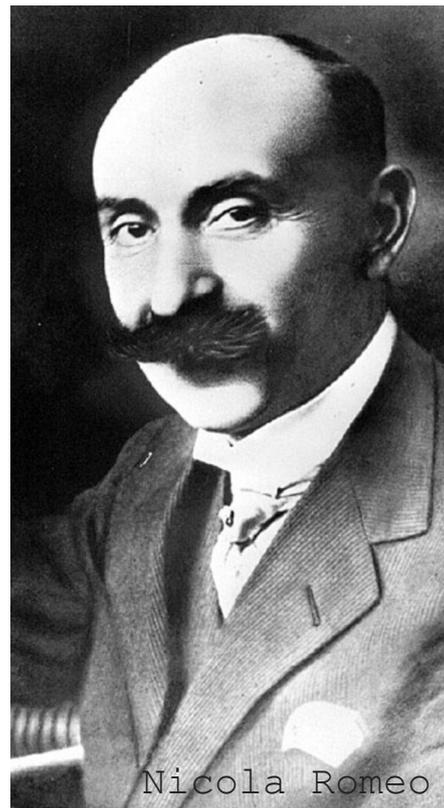
Ploštine, 2013.

ALFA ROMEO - 105 GODINA SLAVE

Rane godine

Kada je u ožujku, sada već davne 2010. godine, na ženevskom autosalonu predstavljena nova Giulietta, bio je to svojevrsan poklon Alfa Romea za 100 godišnjicu postojanja jedne od najkarizmatičnijih automobilskih marki u svijetu.

Naime, priča počinje još 1906. kada francuski proizvođač motornih vozila Alexandre Darracq pokreće proizvodnju svojih automobila u Napulju, a već sljedeće, uz svesrdnu pomoć milanskog aristokrata Uga Stelle, otvara tvornicu u Portellu kraj Milana. Proizvodnja obuhvaća automobile s jednim ili dva cilindra iz dijelova uvezenih iz središnjice u Parizu. Nakon nepune dvije godine, ne baš uspješan projekt je obustavljen i Darracq prodaje tvornicu, a sljedeće 1910., prije ravno 105 godina, u Milanu počinje povijest, osnovana je Anonima Lombarda Fabbrica Automobili (skraćeno A.L.F.A.), a Giuseppe Merosi, tadašnji glavni dizajner predstavlja prvi model nove tvornice - 24 HP. Tih godina stanje u Europi se zahuktava i početkom Prvog svjetskog rata, poduzetnik i inženjer Nicola Romeo postaje vodeći čovjek tvrtke koja proizvodi vojnu opremu i dijelove za talijansku vojsku. Završetkom rata, kapital ostvaren u ratnim godinama preusmjerava i ulaže u razvoj automobilske industrije te pod novim imenom Alfa Romeo, 1920. kreće u proizvodnju automobila.



Uzlet prema zvijezdama

Pod vodstvom iskusnog Merosija i novopridošlog genijalnog Vittorija Jana kojeg u Alfa Romeo dovodi stanoviti Enzo Ferrari, četverocilindrični motori zamijenjeni su šesterocilindričnim i osmerocilindričnim, koji uskoro dobivaju dvostruke bregaste osovine i kompresore te izlaze napredni Tipo B (3L, 8 cilindara), Bimotore (dva 8-cilindrična motora) i 4.5 L V12.

Alfa je poput ostalih tadašnjih proizvođača aktivna i u sportu pa Giuseppe Campari, tada slavni operni pjevač, s Janovim revolucionarnim P2 osvaja prvu pobjedu na Velikoj nagradi Francuske. Potaknut uspjesima, 1932. godine Jano dizajnira nasljednika P3 koji je ujedno i prvi trkači jednosjed (monoposto) s kojim legendarni Tazio Nuvolari postiže brojne pobjede na utrkama pa se ta iskustva primjenjuju na konstrukciji cestovnih automobila. Tih 30-ih Alfa uvodi i pojam GT (Gran Turismo) u automobilistički rječnik predstavivši cestovni 6-cilindrični sportski automobil i tako ta kratica postaje sinonim za tu vrstu vozila u budućnosti.



U međuratnom razdoblju 1933. tvornicu preuzima država na čelu s Mussolinijem, a Enzo Ferrari postaje šef trkaćeg odjela nastavljajući sportske uspjehe, ostvarivši mnoštvo pobjeda na najznačajnijim utrkama, 11 na Mille Migliji i 4 na Le Mansu. Međutim, najveća pobjeda odigrala se 1935. na Nurburgringu kad je Nuvolari do nogu potukao Mercedesove i Auto Unionove Srebrne strijele, perjanice tadašnje nacističke Njemačke.

Na krilima uspjeha, 1938. Gioacchino Colombo dizajnira nepobjedivu Tipo 158/159 Alfettu s 1.5 litrenim osmocilindričnim motorom s dva kompresora koja dominira trkalištima do početka i u prvim godinama nakon završetka 2. svjetskog rata, a 1950. Nino Farina osvaja prvi naslov prvaka u novom prvenstvu Formule 1 s poboljšanom verzijom automobila dok je Fangio drugi vozač.

Zlatno doba

Poslijeratne godine donose i čitav niz fantastičnih cestovnih automobila, poput Freccie d'Oro (zlatne strijele), coupa s pet sjedala, a 1950. Alfa se okreće i običnom kupcu predstavivši prvi četverocilindrični motor nakon 25 godina u novoj 1900 Berlina. Slijede coupe varijante i trkaći Touringov Disco Volante (leteći tanjur) iz '52., te nešto konvencionalniji 6C 3000 CM koji '53. osvaja drugo mjesto na antologijskoj utrci Mille Miglija kao i Veliku nagradu Merana.

1954. tvornica se okreće proizvodnji automobila za mase, predstavljanjem novog automobila karizmatičnog imena Giulietta u formi Coupea i Berlina, a kasnije slijede karoserijske varijante u režiji Pininfarine, Zagata i Bertonea i time u razdoblju između 1950. i 1955. doživljava procvat.

1962. godine Alfa Romeo lansira novu perjanicu Giuliju, nasljednicu Giuliette kao novi obiteljski automobil s motorom od 1570 kubičnih centimetara, mjenjačem s pet brzina i disk kočnicama na svim kotačima kao standardnom opremom. Do dana današnjeg taj je model ostao sinonim obiteljskog sportskog automobila i tiha patnja alfista diljem svijeta. Ubrzo je predstavljen i Sprint, kao jedan od najskladnijih i najpoželjnijih automobila ikad sa svojim brojnim inačicama, od Juniora, preko 1750 i 2000 GT Velocea pa do sportske GTA verzije. Luksuzniji modeli 2000 (1958.) i 2600 (1962.) zamijenili su seriju 1900 s nekoliko karoserijskih oblika i motora, od Berlina, preko Sprinta do Spidera.



1960-ih kapaciteti tvornice u Portellu postaju premali pa se otvara nova, veća u Areseu kraj Milana. 1966. predstavljen je jedan od najkarizmatičnijih i filmski najangažiranijih automobila, Spider Duetto koji se s manjim kozmetičkim promjenama proizvodio daljnjih 25 godina, a 1967. na izložbi Expo u Montrealu 1967. predstavljen je istoimeni automobil, još jedno Gandinijevo remek-djelo iz Bertoneovog studija s 2.6 litrenim V8 motorom čija serijska proizvodnja nakon nekoliko konstrukcijskih promjena počinje tri godine kasnije.

Povećanjem proizvodnje i pod idejom vlade da revitaliziraju siromašni jug Italije, 1971., s predstavljanjem novog modela Alfasud, otvara se tvornica blizu Napulja u mjestu Pomigliano d'Arco. Novi uspjeh Giugiaro i austrijskog inženjera Rudolfa Hruschke pogonjen je 1.2 litrenim boxer motorom, ima 4-brzinski mjenjač, McPherson prednji pogon, 4 diska i savršeno upravljanje. Unatoč, na prvi pogled, slabšem motoru od 63 KS, ostao je pojam pravog vozačkog automobila i dokazao da zabava ne mora proizlaziti iz velike snage.

Iste godine na tržište izlazi i veća Alfetta s novom De Dionovom stražnjom osovinom, 5-brzinskim mjenjačem i paletom motora od 1.6 do 2.0 litre, te nekoliko godina kasnije i Alfetta GT (GTV) s 1.8 do 2.5 litrenim V6 motorima.

Na sportskom planu Alfa također ne miruje, paralelno s uspješnom karijerom u prvenstvu turističkih automobila s Giuliana GTA i GTAm, trkaća momčad Autodelta na čelu s vodećim Carlom Chiti-jem priprema revolucionaran Tipo 33 sa središnje smještenim V8 (kasnije i 12-cilindričnim) motorom. Nakon tri razmjerno uspješne sezone i mnoštva pobjeda u klasama, 1971. osvaja najznačajnije utrke Targa Florio, 1000 km Brands Hatcha i 6 h Watkins Glena, a kasnije 1975. i 1977. i dva svjetska prvenstva. Kruna cijele serije 33 je Scaglioneov cestovni Tipo 33 Stradale načinjen u 12 primjeraka (i 6 različitih prototipova na njegovoj šasiji) koji je smatran jednom od najljepših kreacija svih vremena.



80-e su donijele nove modele pa tako Alfasud biva zamijenjen Alfom 33 koja preuzima boxer motore, a model 90 zamjenjuje ne baš uspješnu Alfu 6. 1985. godine za 75. obljetnicu imena, Alfa Romeo predstavlja model 75 s De Dionovim stražnjim pogonom i mjenjačem straga koji kao takav narednih desetljeća ostaje posljednji Alfin serijski model s takvom koncepcijom. Kao i Alfa 90, pogonjena je benzinskim četverocilindričnim, V6, te VM turbodizelskim motorima.

Pod kapom Fiata

1987. Alfu Romeo preuzima Fiat unutar kojeg dolazi do restrukturiranja s podjelom na sportski (Alfa), luksuzni (Lancia) i klasični (Fiat) segment. Ubrzo izlazi novi model u ponudi, prvi pod Fiatovom kapom - Alfa 164. Ponovno je u modelu 75 predstavljen Twin Spark (dvije svjećeice po cilindru), već korišten 1923. i kasnije kod sportskih GTA i GTAm inačica Giulie.

1989. godine u Ženevi javnost je osupnuta Zagatovim maloserijskim modelom SZ na platformi Alfe 75 sa 6-cilindričnim motorom, karoserijom od Modara, posebnog materijala od stakloplastike. Odmah je ovjenčana nadimkom „Il mostro“ (čudovište), a krasila su je vrhunska vozačka svojstva. Kasnije joj se pridružuje RZ, još rjeđa spider varijanta. 1992. 75-icu zamjenjuje novi model 155 s prednjim pogonom, a 1994. 33 odlazi u zasluženu mirovinu i zamjenjuju je novi modeli 145/146 koji u početku koriste benzinske boxer motore, a kasnije dobivaju Twin Spark i dizel. Iste godine su predstavljeni i novi GTV i Spider.



Giulietta

Renesansa

1997. Alfa ponovno osvaja svijet. Te je godine predstavljeno Da Silvino remek-djelo Alfa 156 koja određuje novi smjer u Alfinom dizajnu te je ovjenčana titulom auta godine 1998. Također, model 164 zamijenjen je novom velikom limuzinom 166, a u novo tisućljeće Alfa Romeo ulazi s novim uzdanicama, modelom 147 koji nasljeđuje modele 145/146, te 159, Brerom i Spiderom, a nedosanjan san velikom broju alfista diljem svijeta izaziva nestvarno lijepom i u malom broju primjeraka proizvedenom Alfom 8C Competizione, čistom hommageu 33 Stradaleu. Priču zaokružuju mali Mito i Giulietta s početka priče s novim potentnim četverocilindarskim turbo, multiair i modelnim dizelskim motorima te vrhunski vozački stroj 4C koji vraća tradicionalne Alfine vrijednosti kojima tvornica nastoji čuvati i prenositi mit o Alfa Romeu, automobilskoj legendi pred kojom je i veliki Henry Ford skidao kapu.